

«La nostra filiera green ora è un modello»

La cooperativa bolognese Coprob è l'unica realtà bieticolo-saccarifera del Paese. Il presidente Gallerani: «Puntiamo sulla sostenibilità»

Claudio Gallerani, presidente di Coprob, che anno è stato il 2021 per la cooperativa?

«Un anno in cui, come tutti, abbiamo fatto i conti con la pandemia. La tropicalizzazione del clima non aiuta, ma nonostante questi problemi la campagna è stata buona. Siamo soddisfatti dei livelli produttivi e anche dei prezzi dello zucchero, cresciuti fino al 20% per alcune specialità».

L'Europa, intanto, chiede un

approccio sempre più green agli agricoltori. Voi quale passi state muovendo in questa direzione?

«La transizione ecologica e digitale è ciò che più ci sta impegnando ed entusiasmando. Per quanto riguarda il green siamo stati precursori, basti pensare al biologico: quest'anno abbiamo aggiunto altri 2mila ettari. Il nostro obiettivo è quello di completare la transizione ecologica e digitale nel giro di un paio di

anni».

Cosa cambierà in concreto?

«Sarebbe meglio dire cosa sta cambiando, perché molto è già stato fatto. Coprob lavora per rendere tutta la filiera sostenibile e digitale. Vuol dire passare a un'agricoltura con una forte riduzione di prodotti chimici e con un tracciamento di tutte le operazioni dal campo alla tavola. Abbiamo investito molto, anche nella formazione, e continueremo a farlo».



Claudio Gallerani, presidente di Coprob, cooperativa con sede a Minerbio (Bologna)

Coprob è l'unica realtà bieticolo-saccarifera italiana e la competizione si gioca con aziende di altri Paesi. Come si diventa vincenti?

«Sul green siamo più avanti rispetto a tanti Paesi. Un esempio arriva dalla partnership con gli apicoltori che ci permetterà di realizzare delle fasce fiorite attorno ai bietolai per fare il bene dell'ambiente e delle api, fondamentali per il nostro ecosistema. Noi, e quindi l'Italia, abbiamo preso una strada diversa da quella di Francia e Germania».

Cioè?

«Loro puntano alla quantità con un utilizzo della chimica finalizzato a quest'obiettivo. Noi invece prediligiamo la qualità, la sostenibilità e la valorizzazione di una filiera made in Italy. L'Europa chiede di ridurre del 50% l'utilizzo di prodotti chimici entro il 2030, siamo sulla buona strada».

E la tecnologia?

«È funzionale alla sostenibilità. Un passo importante, e anche su questo fronte siamo impegnati, è quello della robotizzazione per seminare e pulire i bietolai senza emissioni».

Insomma, il 2022 sarà all'insegna della sostenibilità e dell'innovazione.

«Come succede ormai da qual-

L'AZIENDA

Un bacino di 28mila ettari

La realtà emiliana gestisce due zuccherifici a Minerbio e Pontelongo

Nella campagna 2021 Coprob ha prodotto 201mila tonnellate di zucchero su un'area di coltivazione di oltre 28mila ettari in Emilia Romagna, Veneto, Marche, Piemonte, Lombardia e Friuli Venezia Giulia. L'unico operatore del settore bieticolo-saccarifero italiano gestisce due zuccherifici (a Minerbio e Pontelongo), il fatturato consolidato 2020 è di 215 milioni di euro. 'Italia Zuccheri' è il brand di Coprob per lo zucchero 100% italiano.

che anno. La verità è che abbiamo creato un modello italiano, seguito in tutta Europa. Anche per i trasporti c'è un'impronta green. Lo stabilimento di Minerbio è a due chilometri dalla ferrovia e noi abbiamo chiesto di portare fino a lì i binari proprio con l'obiettivo di ridurre le emissioni».

Risposta delle istituzioni?

«Di grande interesse».

Giuseppe Catapano

© RIPRODUZIONE RISERVATA